

ANBIMA fvg

Carissimi,

il momento che stiamo attraversando ha stravolto completamente le nostre quotidianità, il nostro modo di rapportarci all'interno delle nostre famiglie e delle nostre comunità. Nel contempo anche le associazioni bandistiche ne stanno risentendo, la pandemia che ci ha attanagliato ci ha costretto a rivedere i ritmi, le attività e le progettualità delle nostre realtà musicali. Quelle che potevano essere attività di nostro riferimento personale, per le sensibilità ed i sentimenti che ci legavano ad esse e che albergavano nei nostri cuori e nelle nostre anime, sono venute meno oppure si sono modificate a tal punto da farci stare lontani fisicamente senza, quindi, permetterci di avere quelle soddisfazioni che solo una socialità ravvicinata come quella di "far Musica insieme" può dare.

Le nostre scuole di musica si sono fermate o hanno comunque dovuto adattarsi a gestire situazioni tanto insolite quanto obbligate da contingenti regole di salvaguardia e prevenzione. Applicando queste misure abbiamo cercato di preservare in primis la salute dei nostri allievi, maestri e di noi stessi, consapevoli delle difficoltà presenti e future che questa situazione e che queste misure comporteranno. Ma il pensare alla salute, altrui e propria, è anche fattore di consapevolezza, che un domani (si spera il più presto possibile) ci permetterà di riattivare tutte le capacità di un volontariato sociale, culturale e musicale di cui la nostra società civile non potrà fare a meno.

Sicuramente cambieranno tante cose, cambieranno i rapporti sociali, cambierà quasi certamente il modo di relazionarsi tra le persone, ma di una cosa sono certo: la società civile non potrà far a meno della Musica.

Un'arte che ci sta dentro, come persone, come entità sensibili e senzienti. Un'arte che ci appartiene proprio per il fatto che avevamo, abbiamo e avremo bisogno di ripartire.

Sicuramente le nostre attività non sono prioritarie per i meccanismi di una società consumistica, ma lo sono, a mio avviso anche in modo importante, per l'anima della gente.

E' proprio in questo periodo pasquale, in cui tutto è diverso e sembra non dare molta speranza, che ci vengono in aiuto quei riferimenti e valori religiosi di cui quasi tutti noi siamo testimoni: la resurrezione dei morti e la vita che verrà, questo è l'insegnamento della Pasqua.

Un messaggio di speranza, dunque. E' riprendendo le parole di Papa Francesco "la speranza non delude, non è una illusione" che alla speranza aggiungiamo l'amore. L'amore che tutti voi, presidenti, dirigenti, musicisti, maestri e allievi avete dimostrato in questi anni per il mondo bandistico regionale.

Ecco allora perché, nonostante questo distanziamento sociale e questa situazione di sconforto, possiamo e dobbiamo continuare a credere nella forza della musica, nella forza delle Bande, nella forza dell'amore per le nostre comunità e per i nostri giovani, facendoci trovare pronti nel momento in cui tutto ripartirà. Pronti per cogliere quell'attimo che ci permetterà di concretizzare la speranza, rafforzando situazioni di aggregazione, aumentando e puntando ancor di più alla valenza culturale della attività bandistica e dell'attività formativa delle nostre scuole di musica. Non sarà facile, ma confido nei presidenti, maestri e docenti, che fino a ieri hanno dimostrato di avere quelle capacità di far evolvere il mondo bandistico regionale.

Il mio augurio che questa Pasqua entri nelle vostre case e nelle vostre famiglie, nelle case e nelle famiglie dei vostri musicisti, maestri, docenti e allievi, con la forza della speranza di un domani migliore.

Buona Pasqua!

Il Presidente
ANBIMA FVG
Pasquale Moro

